



## PREGHIERA

*Signore, ho letto le tue parole sull'Inferno. Sono davvero durissime, e devono farci pensare. Tu che hai dato la tua vita per noi, non ci hai tolto la libertà: ognuno di noi rimane libero di accettare la tua salvezza o di rifiutarla.*

*Aiutami, Signore, ad accettarla sempre, impegnandomi nella preghiera, nel lavoro, nel sacrificio, nell'aiutare gli altri anche quando mi costa. E arrivederci, Gesù, nel tuo bel Paradiso. Tieni un posto riservato per me.*



## IMPEGNO PER CRESCERE

Nel momento in cui mi sentirò sul punto di commettere qualche sciocchezza grave, andrò a rileggermi alcune parole di Gesù sulla condanna dei peccatori.

Queste parole del Vangelo mi aiuteranno a non fare lo sciocco e a vivere da figlio di Dio.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici  
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

SCHEDA

20

**GIOVANI, CAMPIONI DI VITA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com



60 RIFLESSIONI

# Il Giovane Realizzato

**COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI**

Parte Terza: **GRANDI REALTÀ DA TENERE FISSE NELLA MENTE** (schede 16-22)

## L'Inferno

→ LE SORPRESE CHE CI ASPETTANO

**PENSIERI DI DON BOSCO:**

**Colle opere di carità ci chiudiamo le porte dell'Inferno e ci prepariamo il Paradiso.**



**Le parole più pesanti di Gesù.** Ascolta, figlio mio, queste parole di Gesù contenute in **tre pagine del Vangelo:**

**Matteo, capo 13:** «Come l'erba cattiva è raccolta e bruciata nel fuoco, così si farà alla fine di questo mondo. Il Figlio dell'uomo (= Gesù) manderà i suoi angeli, ed essi porteranno via dal suo regno tutti quelli che sono di ostacolo agli altri e quelli che fanno il male. Li getteranno nel grande fuoco eterno. Là piangeranno disperati. Invece, **quelli che fanno la volontà di Dio, quel giorno saranno splendidi come il sole nel regno di Dio Padre**».

**Marco, capo 9:** «Se la tua mano ti fa commettere il male, tagliala: è meglio per te entrare nella vita senza una mano, piuttosto che avere tutte e due le mani e andare all'Inferno, nel fuoco senza fine.

Se il tuo piede ti fa commettere il male, taglialo. È meglio per te entrare zoppo nella vera vita, piuttosto che essere gettato all'Inferno con due piedi.

Se il tuo occhio ti fa commettere il male, strappalo via. È meglio

per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, piuttosto che avere due occhi ed essere gettato all'inferno, dove si soffre sempre e il fuoco non finisce mai».

**Matteo, capo 10:** «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima. Temete piuttosto Dio che può mandare in rovina sia il corpo sia l'anima, all'Inferno».

**Il fuoco misterioso e la sete del ricco.** È difficile aggiungere parole umane a queste gravi parole del Figlio di Dio. Tuttavia mi proverò, per aiutarvi a riflettere.

**Che cos'è l'Inferno?** È il luogo destinato dalla divina Giustizia per punire l'offesa di Dio in coloro che non vi hanno voluto rinunciare nemmeno in punto di morte. Gesù, nel Vangelo, ci parla di «**fuoco che non finisce mai**». Dev'essere questa una delle pene più gravi per i dannati: fuoco misterioso che tormenta il corpo e l'anima.

Racconta ancora Gesù, nella parabola dell'uomo ricco del Vangelo:

**Luca, capo 16:** «C'era una volta un uomo molto ricco. Portava sempre vestiti di lusso e costosi, e faceva festa ogni giorno con grandi banchetti. C'era anche un povero, un certo Lazzaro, che si metteva alla porta del suo palazzo. Chiedeva l'elemosina. Aveva una gran voglia di sfamarsi con gli avanzi dei pasti di quel ricco...

Un giorno il povero Lazzaro morì, e gli Angeli lo portarono accanto ad Abramo nella pace. Poi morì anche l'uomo ricco e fu sepolto. Andò a finire nell'Inferno e soffriva terribilmente. Alzando lo sguardo vide Abramo e Lazzaro e gridò:

– Padre Abramo, abbi pietà di me. Di' a Lazzaro che vada a mettere la punta di un dito nell'acqua e poi mandalo a rinfrescarmi la lingua. Io soffro terribilmente in queste fiamme.

Ma Abramo gli rispose:

– Ricordati che durante la vita hai goduto malamente dei beni che avevi. Sei stato un grande egoista, e ti sei meritato queste pene. Lazzaro invece ha molto sofferto, ed è giusto che ora si trovi nella gioia».

Oh Inferno, quanto sono infelici quelli che cadono dentro di te! Se non riusciamo a tenere un dito sopra una fiammella di una candela, se non possiamo soffrire una scintilla di fuoco su una mano senza gridare, come si potrà resistere in quel fuoco misterioso che "fa soffrire terribilmente"?



Amico mio, IN PARADISO c'è un posto riservato anche per te!

**Il ricordo delle occasioni perdute.** Ma io credo che un'altra grande pena che provano i dannati sia il rimorso di coscienza. Essi ricordano continuamente il motivo per cui si sono perduti: un piacere che è diventato un'abitudine, uno sfogo di passione che non hanno saputo controllare. Cose cioè che potevano benissimo essere superate con decisi atti di volontà.

Penseranno al tanto tempo che fu loro donato da Dio per riparare il male fatto, per chiedere perdono. Penseranno ai buoni esempi dei loro compagni che essi hanno disprezzato, ai consigli loro dati da persone buone che essi hanno considerato dei buoni a nulla. **Avranno la sensazione netta che la felicità era lì a portata di mano, e che essi l'hanno balordamente perduta.**

E risuoneranno per sempre nella loro memoria le parole di condanna che, nel Vangelo, il misericordiosissimo Gesù ha dovuto pronunciare contro la loro totale mancanza di volontà di fare il bene:

**Matteo, capo 25:** «Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che Dio ha preparato per il Diavolo e i suoi simili. Perché io avevo fame e voi non mi avete dato da mangiare. Avevo sete e non mi avete dato da bere. Ero forestiero e non mi avete ospitato in casa vostra. Ero senza vestiti e non mi avete riparato dal freddo. Ero ammalato e in prigione e non siete venuti da me... Tutto quello che avete rifiutato a uno di questi piccoli, a uno di questi deboli lo avete rifiutato a me».

E ancora, sempre dal Vangelo:

**Matteo, capo 25:** «Servo cattivo e fannullone!... Gettatelo fuori, nelle tenebre: là piangerà come un disperato».

**Le sorprese che ci aspettano.** Quando saremo in Paradiso, vedremo tanti nostri compagni che abbiamo disprezzato perché più poveri, più ignoranti di noi. Ma essi, senza che ce ne accorgessimo, hanno lavorato e pregato, hanno amato Dio e i loro fratelli, e si sono guadagnati un posto eccellente nella Casa di Dio. Intanto noi, avviluppati nella nostra superbia, pensavamo poco al Paradiso e al rischio di perderlo.

È tempo allora che ci mettiamo sul serio, io e tu, a lavorare, a pregare, a fare del bene, a domandare perdono dei nostri peccati, per meritarcene quella beata eternità, e per sfuggire ad ogni costo i tormenti dell'Inferno.

Non aspettiamo un'altra occasione: mettiamoci subito con impegno. Chissà che questa non sia l'ultimo tempo che Dio ci regala per conquistare un eccellente posto in Paradiso. **educare**

